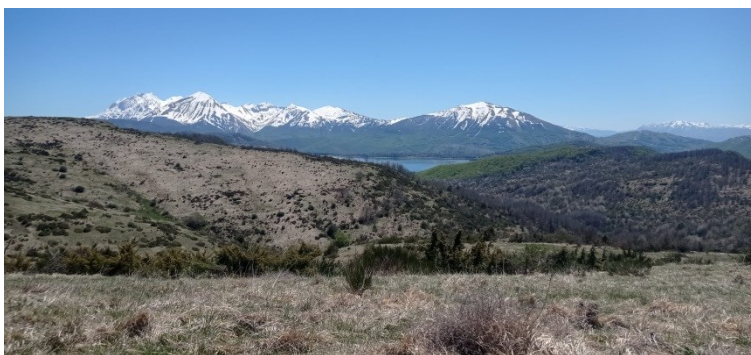


Monte Civitella

*Traversata da Sivignano a Mopolino di Capitignano
Monti della Laga
Intersezionale con il CAI Val Vibrata Monti Gemelli*



DATA ESCURSIONE: 17 maggio 2026



DISLIVELLO: ↑ 870 m - ↓ 860 m



ORA PARTENZA: 7.00



DISTANZA: 11 km



RITROVO:

Stazione di servizio Q8
località Cavaceppo –
Strada Statale 4



**DIFFICOLTÀ
TECNICA:** E



PUNTO DI PARTENZA:

Frazione Sivignano di
Capitignano
([indicazioni stradali](#))



DURATA: 6 ore (soste escluse)



ACCOMPAGNATORI:

Alessandra Cianci (328/3018509) – Claudio Squarcia – Marco Rossi



**EQUIPAGGIAMENTO
CONSIGLIATO:**

Abbigliamento da alta montagna adatto alla stagione e alla quota, scarponi con suola ben marcata, guscio antipioggia e antivento, guanti, berretto, bastoncini telescopici, pila frontale, ghette, occhiali da sole, crema solare, guanti, cappello, acqua, viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

VISITA IL SITO
CAIASCOLI.IT



L'escursione potrà essere annullata qualora le condizioni meteorologiche non ne consentano lo svolgimento;
Gli accompagnatori si riservano di variare le date, i percorsi e/o il programma dell'uscita anche in fase di svolgimento;
Gli accompagnatori si riserva altresì di escludere escursionisti non adeguatamente equipaggiati;
Per i partecipanti che non siano soci CAI è obbligatorio sottoscrivere l'assicurazione giornaliera personale (presso la sede).

[SCARICA IL
REGOLAMENTO
ESCURSIONI](#)



LOGISTICA

Il punto di arrivo e di partenza della nostra escursione, sono posti lungo la strada che collega le frazioni di Sivignano e Mopolino del comune di Capitignano. Provvederemo ad organizzarci con le automobili nella maniera più opportuna, sia alla partenza che all'arrivo dell'escursione, per evitare di dover percorrere un tratto di strada asfaltata per raggiungere le macchine lasciate alla partenza.

DESCRIZIONE ITINERARIO

SALITA

Partiremo da Sivignano (frazione del comune di Capitignano) a quota 939 slm. Imboccheremo una pista, seguendo le indicazioni del sentiero n. 643 (in direzione Nord-Nord-Ovest). In campo il tracciato segue una vecchia mulattiera con muri a secco, in vari punti il terreno si presenta irregolare. La mulattiera diventa poi sentiero, dove in alcuni punti la vegetazione ha coperto la traccia; tra macchie di cespugli e radure inizieremo a salire all'interno del bosco di faggi, fino a raggiungere una sella a quota 1470 slm. Dalla sella imboccheremo il sentiero 382 (ex sentiero 643 sulla carta) in direzione Nord. Nel tratto di sentiero che percorreremo fino alla vetta del Monte Civitella, attraverseremo ampie radure, fino a raggiungere l'ampia e comoda cresta panoramica; con un ultimo tratto, di ripida salita, raggiungeremo la cima a quota 1603 slm. La vetta ci offre la possibilità di osservare a Nord-Ovest la catena dei Monti della Laga e uno scorcio del lago di Campotosto, ad Est la catena del Gran Sasso e verso Ovest i Monti Reatini.



DISCESA

Percorreremo a ritroso il tratto del sentiero 382, fino a raggiungere la sella e, da qui, ci dirigeremo sull'ampia cresta (in direzione Sud-Sud Est) ricca di vegetazione. Percorrendo la dorsale, la visuale sarà aperta per osservare splendidi scorci sulle catene montuose circostanti. Dalla cresta si arriverà alla Forcella di Mopolino a quota 1457 slm. Da questo punto inizierà la nostra discesa all'interno del bosco di conifere, su sentiero comodo che, in alcuni tratti, presenta affacci panoramici sulla sottostante piana di Montereale. Gradualmente raggiungeremo la frazione di Mopolino a quota 955 slm.

Nel punto di arrivo, troveremo le automobili precedentemente parcheggiate in fase di partenza.

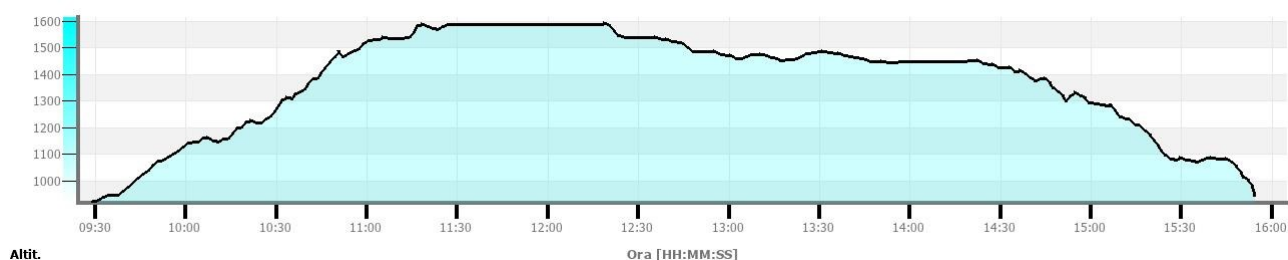
Il lago che era una torbiera

Se avessimo fatto la nostra escursione nei primi anni del Novecento, dalla panoramica cresta del Monte di Civitella non avremmo visto l'attuale specchio d'acqua, ma un ambiente costituito da una torbiera, una delle più ampie dell'Italia peninsulare e una delle maggiori dell'Europa meridionale. Un vasto pianoro erboso costituito da acquitrini e pantani, ricco di una materia prima di origine vegetale: la torba. Materia che si compone da accumuli di resti vegetali che, nella sua prima fase del processo, porta alla formazione del carbone. L'ambiente naturale della torbiera aveva una sua ricca flora e fauna, tipica degli ambienti palustri. L'estrazione della torba ebbe inizio alla fine dell'Ottocento, quando furono realizzate diverse opere di bonifica per agevolare l'estrazione e infrastrutture per facilitarne il trasporto. L'attività estrattiva fu interrotta nel 1939, anno in cui ebbero inizio i lavori di costruzione di un primo sbarramento per la realizzazione della diga sulla conca erbosa; un invaso per la produzione di energia idroelettrica. Un'altra diga fu costruita negli anni Settanta, opera che portò all'allagamento e copertura di altri territori già occupati dall'acqua dopo la costruzione del primo sbarramento; il lago assunse così la sua conformazione attuale. Il bacino è alimentato dai corsi d'acqua presenti nel versante orientale del Gran Sasso e Monti della Laga, questi sono captati e convogliati, con una serie di sistemi idraulici, all'interno dell'invaso. La realizzazione di quest'opera, ha avuto ripercussioni sull'ambiente naturale - facendo scomparire la flora e la fauna della torbiera - e sulla popolazione locale che ha visto l'espropriazione di pascoli e campi, dovendo riconvertire anche le proprie attività economiche.

Aurelio Manzi, *Storia dell'ambiente nell'Appennino Centrale*, Meta Edizioni, 2012, pagg. 212-215.



Carta 1:25000 Monti della Laga – CAI di Teramo e Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – SELCA



Profilo altimetrico

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI (Via Serafini Cellini 10 Ascoli Piceno) venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it